

Acqua, serbatoi e fontane a Pereto

Per chi arriva su *Largo castello* in Pereto, trova una serie di muretti, disposti intorno ad un'area cementata. Alcuni locali passano il tempo stando seduti su queste "panchine" di pietra, i bambini fanno dei salti tra i vari muretti, oppure giocano all'interno della zona cementata. In Figura 1, nella parte bassa dell'immagine, sono mostrati i muretti e la zona cementata; la zona posta ai piedi del castello era indicata dagli anziani con il termine *Portella*.



Figura 1 - Muretti su Largo castello

Pochi sanno che questi muretti si trovano sul bordo di un serbatoio interrato, realizzato in cemento. In Figura 2 è riportata una foto degli anni Settanta che mostra la recinzione che fu posta intorno al serbatoio per non farvi accedere persone. In Figura 3 è riportata un'altra foto d'epoca che mostra la porta in metallo; sul montante della porta si trovava incisa una data.¹ Il fontaniere comunale entrava nel vano attiguo all'entrata per regolare l'acqua potabile che veniva erogata per il paese. Dietro il muro mostrato in Figura 3 si trovava una copertura in cemento, realizzata in scesa. Qualche bambino passava attraverso la parte bassa della rete di recinzione e senza niente o con pezzi di metallo si divertiva a scivolare per questa scesa.

¹ Dai ricordi della gente del luogo, dalle fotografie analizzate e dai documenti rintracciati non sono riuscito a recuperare la cifra incisa sull'architrave.

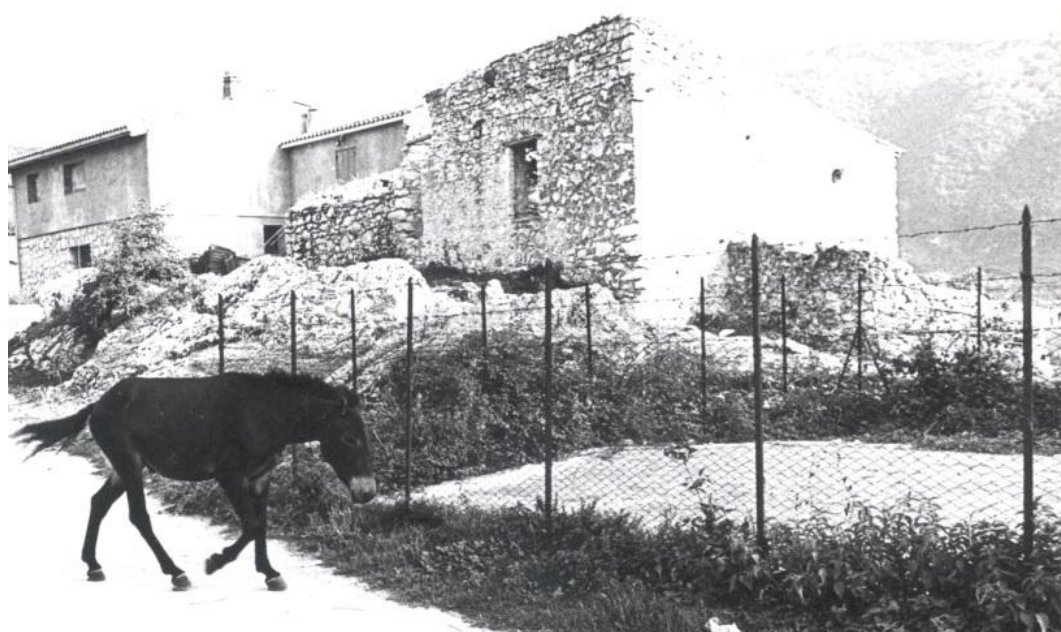


Figura 2 - Serbatoio, recinzione, anni Settanta



Figura 3 - Serbatoio, ingresso, anni Settanta

Pochi sanno la storia di questo serbatoio. Nella ricerca relativa alla produzione dell'energia elettrica comunale in Pereto,² ho trovato alcune delibere che raccontano la nascita di questo serbatoio e l'installazione di alcune fontane in metallo per il paese. Di seguito la prima delibera che riporta la nascita di questa costruzione.

Il Presidente comunica³ che le attuali tre fontane esistenti in Pereto, nei mesi estivi, per la grande siccità, sono spesso insufficienti ai bisogni della popolazione; e ciò perché essendo a getto continuo si perde una grande quantità di acqua, la quale, se fosse conservata ed utilizzata semplicemente nel bisogno, per solo uso potabile, sarebbe sufficientissima non solo, ma potrebbe anche essere distribuita meglio, e potrebbe perciò aumentarsi il numero delle fontane con grande vantaggio dei cittadini. Oltre a ciò, essendo annessi alle fontane gli abbeveratoi per le bestie, questi e il getto delle acque di rifiuto formano delle pozzanghere luride, con grave

² Per ulteriori dettagli vedi Basilici Massimo, *L'azienda elettrica comunale di Pereto*, edizioni Lo, 2012.

³ Archivio comunale di Pereto (ARCO), delibera 57 del 1 settembre 1903 - *Costruzione di un serbatoio di acqua all'aia Portella; acquisto e collocamento di sette fontanine in sostituzione delle attuali tre fontane per l'acqua potabile in Pereto.*

discapito della nettezza pubblica e dell'igiene, senza contare che il fatto solo dell'abbeverare le bestie in vicinanza delle fontane contribuisce poco alla decenza del paese.

A tali inconvenienti si potrebbe rimediare abolendo le attuali tre fontane, e sostituendovi sette fontanine automatiche da collocarsi in diversi punti del paese, le quali darebbero l'acqua soltanto allorché si va ad attingerla.

Per aumentare poi la quantità dell'acqua nel paese si dovrebbe costruire un serbatoio di circa 200 metri cubi all'aia Portella, all'estremità superiore del paese stesso, il quale serbatoio, oltre che servire per una riserva d'acqua ad uso potabile, potrebbe essere utile in casi d'incendio, come potrebbe servire sia per lo spurgo delle fogne, allorché sarà eseguita la fognatura, sia per contribuire ad una possibile illuminazione elettrica che l'amministrazione ha in animo d'impiantare quando la potenzialità economica e finanziaria del Comune potrà permetterlo.

La spesa delle fontanine e del serbatoio importerebbe 3000 lire all'incirca, le quali si dovrebbero stanziare nel bilancio 1904, salva l'approvazione della spesa effettiva allorché dovrà approvarsi il progetto e l'esecuzione dei lavori.

Il Consigliere Mariano Penna domanda la parola.

Egli crede che a preferenza dell'acqua siano prima necessarie l'illuminazione del paese e la sistemazione generale delle vie interne, tanto più che la modificazione della condotta delle acque non potrebbe farsi se non subordinatamente a quella delle vie stesse.

Reputa perciò opportuno provvedere prima a quei servizi e poi alla sostituzione delle attuali fontane con le proposte fontanine.



Figura 4 - Fonte Emilia, anni Novanta

Il Sindaco fa osservare che della illuminazione ha già fatto cenno e che ove si volesse, senza attendere la possibilità di illuminazione elettrica, impiantare quella a petrolio, per quest'ultima trovasi già stanziata in bilancio la spesa relativa, al quale verrà conservata nel bilancio dell'esercizio venturo; e quindi essa potrà pure farsi se le finanze del Comune permetteranno l'esito annuale permanente di £ 1500 a 2000, quante ne occorreranno per una ventina di lumi. Relativamente alle strade osserva che i lavori per la condotta delle acque, riguardando il sottosuolo, devono avere la precedenza su quelli delle strade; e ad ogni modo essi saranno sempre fatti con speciale riguardo alla costruzione della fognatura e al piano generale della sistemazione delle strade stesse, tenendosi presente la pianta del paese che per tali lavori si è fatta eseguire dall'ingegnere Pellegrini.

Inoltre, la sistemazione della viabilità interna è un problema vasto che richiede molto tempo per la sua completa applicazione, né potrà eseguirsi in un anno o due, dovendo i lavori procedere a gradi relativamente ai mezzi disponibili; sicché, qualora questi lavori dovessero precedere quelli per la migliore distribuzione dell'acqua potabile, si dovrebbe attendere parecchi anni prima di poter provvedere all'acqua stessa secondo la proposta in esame.

Certo che l'illuminazione e la sistemazione delle strade con la provvista dell'acqua, fanno parte di quel programma di riordinamento che l'amministrazione Comunale ha in animo di espletare per Pereto. Si cominci, perché più necessario e di più facile attuazione, col miglioramento della distribuzione dell'acqua; si seguirà poi con gli altri lavori sino alla completa sistemazione a tutti questi servizi importanti e necessari.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte parecchi consiglieri, il Consigliere Carlo Vicario propone il seguente ordine del giorno:

“Il Consiglio, plaudendo all'iniziativa dell'amministrazione perché sia sistemato Pereto, ed abbia luce acqua, e comodità nella viabilità interna, approva le proposte dei lavori da eseguirsi, e specificamente quelli della

costruzione di un serbatoio e sistemazione delle fontane, coordinando questi lavori alla sistemazione delle strade e delibera la spesa di £ 3000 da stanziarsi nel bilancio preventivo 1904, salva l'approvazione del relativo progetto e capitolato di appalto dei lavori che dovrà farsi all'asta pubblica o a licitazione privata. Tutto ciò senza maggiore aggravio dei contribuenti e compatibilmente alle esigenze del bilancio e alla disponibilità dei fondi stanziati”.

Il Consigliere Penna associandosi all'ordine del giorno, propone la seguente aggiunta: "Di tutti i lavori dei quali si è fatto parola nella discussione, dovranno avere la precedenza assoluta quelli per la sistemazione generale delle strade interne”

Il Sindaco mette a votazione la prima parte dell'ordine del giorno proposta dal Consigliere Vicario, ed essa risulta approvata ad unanimità.

Messa quindi ai voti la seconda parte proposta dal Consigliere Penna, viene respinta con voti 9 contrari e 2 favorevoli, astenuto il Consigliere Morelli.

Il verbale riporta temi “caldi” che il paese di Pereto dovette affrontare agli inizi del Novecento: l'illuminazione pubblica, la fornitura di acqua potabile in paese e la manutenzione delle strade interne al paese.

Fu realizzato il serbatoio presso *Largo castello*, all'epoca zona chiamata *Portella*, e furono impiantate le fontanine di cui si parla nella delibera; in

Figura 4 è riportata una di queste fontanine. Erano in ghisa ed avevano imbullonato sul fronte lo stemma Sabauda; in Figura 5 è riportato lo stemma che ancora era visibile fino ad alcuni anni fa su una di queste fontanine.⁴



Figura 5 - Fontanina, stemma Sabauda

La storia dell'approvvigionamento idrico a Pereto sarebbe terminata con l'installazione del serbatoio e delle fontanine, solo che la zona in cui fu costruito il serbatoio era uno dei luoghi più importanti del paese, in quanto si trovava l'aia in cui i paesani portavano il grano per essere trebbiato. In Figura 6 è riportata una fotografia che mostra la trebbiatrice all'opera presso la *Portella*.

⁴ Non sono riuscito a rintracciare tutte le località in cui furono installate le fontanine. Sicuramente furono installate presso le località di seguito elencate, perché fino ad alcuni anni fa erano ancora presenti: Largo Maccafani, Piazza di San Nicola, via di Porta castello (conosciuta con il nome di *Fonte Emilia*, riprodotta in Figura 4), Piazza delle carrette.



Figura 6 - Portella, trebbiatrice

Di seguito il testo di un verbale relativo ad una adunanza comunale che testimonia lo stato dell'aia, anni dopo i lavori di costruzione del serbatoio.

Adunanza straordinaria del 5 marzo 1916

Il Presidente informa⁵ il Consiglio che l'aia pubblica comunale, denominata Portella, è ridotta in pessimo stato, a causa dell'abbandono in cui è tenuta da molti anni e specialmente per i danni prodotti in essa per lo scavo e costruzione del civico acquedotto.

Eppure essa è di somma utilità per il pubblico, specie nella stagione estiva nella quale tutti i cittadini che coltivano i non pochi terreni al di sopra del paese, vi trasportano frumento e granone da trebbiare.

Mancando il paese di spazi pubblici per la sua conformazione topografica, essa aia è l'unica che possa servire allo scopo, e per la sua vicinanza ai terreni succennati riesce ai cittadini di un vantaggio immenso.

I lavori riguardano un muro a secco della lunghezza di m. 22 circa e m. 3 di altezza, nonché un selciato di m.q. circa 200. Occorre però deliberarne in massima la spesa che forse non supererà le £ 200, ma che per una necessaria elasticità, è bene stabilire in £ 250, salvo liquidazione da parte della Giunta municipale.

Il Consiglio comunale

Ravvisando l'imprescindibile ed urgente necessità di sistemare e restaurare l'aia Portella, in modo che essa possa adibirsi per i lavori del prossimo raccolto.

Ad unanimità di voti per appello nominale

Delibera

di eseguire i lavori di restauro e sistemazione dell'aia pubblica comunale Portella, stabilendo all'uopo la somma di £ 250 da prelevarsi dall'art. 44 "Manutenzione strade, vie e piazze, del bilancio del corrente esercizio,

⁵ ARCO, delibera 7 del 5 marzo 1916 - Sistemazione e restauri dell'aia pubblica comunale Portella.

ove sono stanziati lire 600 e in piccola parte erogata, dando esplicito mandato alla Giunta sia di provvedere ai lavori in parola, sia di liquidarne la spesa entro i limiti delle lire 250.

Il serbatoio era stato realizzato, solo che l'acqua addotta era insufficiente, soprattutto d'estate. Per questo il consiglio comunale deliberava per cercare di contenere l'erogazione dell'acqua in paese.

Il sindaco espone⁶ che alcuni giorni fa vi fu tale carenza di acqua, che ciascuna fontanina ne versava in quantità addirittura insufficiente almeno per gli usi potabili.

Diede perciò ordine di sopprimere provvisoriamente le tre fontanine site in Castello, in Collefiorito, e a Pachetto, affinché le altre, che sono in punti principali del paese, potessero in certo modo funzionare per l'alimentazione pubblica.

Esponne pure che ordinò alcuni piccoli lavori per accertare se l'acqua si disperdesse prima di arrivare al serbatoio. I lavori non furono infruttuosi, si ritrovò qualche filo d'acqua, ma esse non rimediava alla sua scarsità, la quale purtroppo si verificava quasi sempre nei mesi d'estate e di siccità.

La Giunta

Riconosciuto che attualmente l'acqua che si accumula ogni giorno nel serbatoio non può bastare ad alimentare tutte le fontanine e abbeveratoi del paese e che le tre fontanine sopresse provvisoriamente sono quelle meno necessarie al paese,

Ad unanimità di voti delibera (astenendosi l'assessore supplente Maccafani Gio: Angelo) di ratificare in via d'urgenza in ogni sua parte il provvedimento del Sindaco, il quale cesserà di aver vigore quando l'acqua tornerà in abbondanza ad alimentare tutte le fontanine del paese. La presente deliberazione sarà sottoposta alla ratifica del Consiglio nella sua prima adunanza.

Con delibera successiva verrà ratificata la sospensione delle tre fontanine della delibera sopra riportata.

Realizzato il serbatoio che doveva aiutare la popolazione, questi si rivelò insufficiente in quanto l'acqua erogata dal serbatoio non bastava alle attività del paese, ovvero l'acqua fornita dalle sorgenti non riusciva a soddisfare i bisogni della popolazione.

Massimo Basilici

⁶ ARCO, delibera 32 del 6 agosto 1916 - *Soppressione provvisoria delle fontanine site in Castello, Collefiorito e Paghetto.*